

LE STORIE

## Quelle vite in gioco, tra fatica e sorrisi «Cambiare prospettiva sui disabili»

PAOLO GUIDUCCI

Desirè, colpita da tetraparesi, da grande vuole fare la volontaria della Croce Rossa. Alessandra da avvocato vuole diventare prof di sostegno. L'omaggio di Meloni ai ragazzi, le parole di Mattarella Rimini Insieme da 40 anni. Educatori, operatori e persone con disabilità lavorano l'uno accanto all'altro e crescono in umanità e condivisione. È l'esperienza che dal 1977 anima "La Goccia", unadelle primissime cooperative sociali della Provincia di Rimini. A farla sgorgare fu don Oreste Benziche – invitato a Villa Verucchio – parlò degli ultimi, di quelli che nessuno vuole perché è difficile capirli, ascoltarli, aiutarli. «Quell'incontro fu la scintilla che ci fece trovare la strada pervivere più concretamente la solidarietà con gli altri» ricorda Domenico Pasini, uno di quelli della prima ora. "La Goccia" è suddivisa in due settori: il centro socio-riabilitativo semiresidenziale e un'officina meccanica che dà lavoro al 30% di persone svantaggiate. «È un luogo in cui le persone con disabilità fisica e cognitiva si sentono accolte e offrono il loro contributo – spiega la coordinatrice Valentina Cenni – ma nello stesso tempo educa ad una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, senza barriere». È un

esempio di inclusività, parola chiave che circola a Expoaid, la due giorni in programma a Rimini dedicata al mondo del volontariato e del terzo settore. Ad inaugurare la kermesse, promossa dalla ministra Alessandra Locatelli, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, è stata la premier Giorgia Meloni. «In ciascuna persona c'è qualcosa da tirare fuori – ha detto la premier al Palacongressi -. Non si tratta solo di fornire servizi, ma di costruire una dimensione che ruoti attorno al talento di una persona disabile». In precedenza era stato il presidente Sergio Mattarella a far arrivare la sua voce. «La sola affermazione di principi non è sufficiente a rimuovere gli ostacoli – ha osservato il capo dello Stato nel suo messaggio -. Occorre uno sforzo collettivo che veda le istituzioni registe di un cambiamento di cui ciascuno deve essere protagonista. Servono risorse finanziarie adeguate e un'opera di sensibilizzazione e formazione, specie per i giovani, sui temi della disabilità, della non discriminazione e dell'inclusione».

In Italia vivono oltre 3 milioni di persone con disabilità (dati Istat), ma si stima che il numero sia più alto. Tra gli stand del Palas è tutto un pullulare di esperienze. Alessandra Altavilla è entrata in Croce Rossa, nel comitato di Francavilla Fontana e Oria (Brindisi) come avvocato e oggi - tre anni dopo - è insegnante di sostegno. «Cambiare prospettiva si può e si deve. Quello che a prima vista è un problema, può diventare risorsa». Accanto a lei c'è Desirè Taurisano, 14 anni. Colpita da tetraparesi, sprigiona gioia e vitalità dalla sua carrozzina. Ha incontrato Croce Rossa grazie alle dirette Facebook, ha partecipato a progetti ed ora è pronta a realizzare il suo sogno. «Da grande voglio fare



## Avvenire

il volontario della Cri». Puntare su strumenti digitali innovativi per aiutare le persone disabili nell'inserimento lavorativo come avviene in Veneto. Rafforzare le alleanze tra mondo produttivo, nonprofit e istituzioni pubbliche, come accade in Piemonte, per alzare il livello di attenzione sulle "diverse abilità".

Promuovere la diffusione delle convenzioni che nel 2022 hanno generato 2mila occupati in Lombardia, 500 in Veneto, 600 in Emilia-Romagna. Queste le direttrici di sviluppo e inclusione presentate da Stefano Granata, presidente di Confcooperative Federsolidarietà.

Il tema centrale della kermesse è "Io, Persona al centro". «Porre 'al centro» il diritto e la speranza delle persone con disabilità di conseguire e realizzare una vita piena e degna, non soltanto ci aiuta ad uscire dall'isolamento, a «contrastare la diffusa attitudine all'indifferenza - ha detto il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale - ma ci educa a guardare con occhi nuovi alla disabilità stessa, ravvisando in essa un'occasione propizia al fine di trasformare il tessuto sociale e di contribuire a rendere la realtà in cui viviamo più accogliente e fraterna». Anffas Sardegna le persone le ha messe al centro di un gioco da tavolo: "Il giro del mondo in 8 tappe", realizzato dagli stessi ragazzi con disabilità (e i disegni di Dario) con un educatore. «Sviluppa l'autodeterminazione e la consapevolezza delle persone con disabilità, diritti e doveri, e apre gli occhi ai normodotati» spiega il direttore generale Anffas, Emanuela Bertini. Marianna Bodini ha "inventato" il baskin, rivisitazione del basket che mette in campo persona con disabilità e normodotati. Marianna amava fare canestro e in sedia a rotelle «pretendeva a scuola di fare sport». Dall'istituto Virgilio di Cremona ora il baskin è ente paralimpico e si diffonde a macchia d'olio in Italia. «Basta parlare di disabilità, utilizziamo il termine funzionalità. -avverte Sira Mola, vicepresidente Ente Italiano Sport Inclusivi -. Non ci accontentiamo del sorriso, e non vogliamo pietismo: è una barriera». RIPRODUZIONE RISERVATA Il sogno divenuto realtà della cooperativa "La Goccia": ideata da don Benzi, fu una delle prime iniziative sociali a favore dei fragili Giorgia Meloni con i ragazzi che partecipano a ExpoAid / Ansa.